

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE ALLEGATA ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
ALL'AVVISO PUBBLICO "RESTO E INVESTO" PER I SOGGETTI CHE INTENDONO AVVIARE UN'ATTIVITA'
COMMERCIALE O SEMPLICEMENTE AMPLIARE/MIGLIORARE LA PROPRIA ATTIVITA' GIA' ESISTENTE NEL
COMUNE DI ANZANO DI PUGLIA
(ART. 46 D.P.R. 28.12.2000 N. 445)

Il/La sottoscritt _____ nat_ il _____

a _____ residente in _____

in qualità di:

- aspirante imprenditore
 titolare/legale rappresentante dell'Impresa/ Società

denominazione o ragione sociale _____

codice fiscale _____ P. Iva _____

con sede legale in _____ Prov (____) Via/p.za _____

n. _____ Cap _____

reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti o uso di atti contenenti dichiarazioni non più rispondenti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1. che nei propri confronti non sussistono cause di divieto, decadenza o sospensione di cui al D. Lgs. n. 159/2011 (misure di prevenzione e normativa antimafia).
2. di non aver subito condanne penali che possano costituire condizione ostativa all'esercizio di attività commerciali di cui all'art. 71 del D. Lgs. n. 59/2010 nonché agli artt. 11 e 92 del T.U.L.P.S.
3. di non avere pendenze con gli Enti previdenziali e di rispettare le normative in materia di sicurezza e salute sul lavoro.
4. di non avere in corso pendenze o inadempienze nei confronti del Comune di Anzano di Puglia
5. di non essere soggetti ad amministrazione controllata o straordinaria, a liquidazione coatta amministrativa o volontaria, a concordato preventivo o a fallimento.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Dichiarante

Luogo e Data _____

N.B. la dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante ed inoltrata unitamente alla copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità in corso di validità (art. 38 del D.P.R. 28.12.2000, N. 445).

Condizioni ostative all'esercizio dell'attività previste dall'art. 71, c. 1 - 2 del D. LGS. N. 59/2010:

1. essere stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo aver ottenuto la riabilitazione;
2. aver riportato condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata in concreto una pena superiore al minimo edittale;
3. aver riportato, con sentenza passata in giudicato, condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, titolo VIII, capo II del Codice Penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
4. aver riportato, con sentenza passata in giudicato, condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, titolo VI, capo II del codice penale;
5. aver riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali;
6. essere stati sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla L. 27.12.1956, n. 1423, o essere sottoposti a una delle misure previste dalla L. 31.05.65, n. 575 (normativa antimafia) ovvero essere sottoposti a misure di sicurezza;
7. relativamente alle attività di somministrazione di alimenti e bevande, trovarsi in una delle condizioni di cui ai punti precedenti, ovvero aver riportato, con sentenza passata in giudicato, condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi;

ART. 11 T.U.L.P.S.

Salve le condizioni particolari stabilite dalla legge nei singoli casi, le autorizzazioni di polizia debbono essere negate:

- 1) a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione;
- 2) a chi è sottoposto all'ammonizione o a misura di sicurezza personale o è stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza.

ART. 92 T.U.L.P.S.

Oltre a quanto stabilito dall'art. 11, la licenza di esercizio pubblico e l'autorizzazione di cui all'art. 89 non possono essere date a chi sia stato condannato per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, o contro la sanità pubblica o per giochi d'azzardo, o per delitti commessi in stato di ubriachezza o per contravvenzioni concernenti la prevenzione dell'alcolismo, o per infrazioni alla legge sul lotto, o per abuso di sostanze stupefacenti.